

1 Giugno 2005

«Pista ciclabile, stop ai lavori»

Pareti di montagna sventrate, argini del fiume compromessi nel cuore della riserva.

di PATRIZIO IAVARONE

PETTORANO Avrebbe dovuto essere un'opera «compatibile», una infrastruttura capace di rendere accessibile e vivibile una delle aree più belle d'Abruzzo: la Riserva Naturale di Monte Genzana-Alto Gizio. I sette chilometri di pista ciclabile che si stanno realizzando nel Comune di Pettorano sul Gizio e frutto di un finanziamento pubblico regionale di 500.000 euro, hanno però di fatto devastato natura e paesaggio con conseguenze pesanti sull'equilibrio ecologico del territorio. Intere pareti di montagna sventrate, argini del fiume compromessi e alberi secolari sradicati: il bilancio della prima parte dei lavori è sconcertante e preoccupante, tanto che, venerdì scorso, dopo le insistenze degli ambientalisti, l'assessore comunale al ramo, Stefano D'Amico, ha deciso di fermare i lavori (almeno nel tratto più sensibile) e di costituire una Commissione mista tra Comune e associazioni ambientaliste, per verificare la compatibilità del progetto, il rispetto dello stesso ed, eventualmente, per correggere il tiro. L'area in questione, d'altronde, si trova a cinquanta metri da un Sic (sito di interesse comunitario) e, in parte, attraversa la stessa Riserva Naturale. «Anche se non necessario per legge - ha commentato l'assessore D'Amico - richiederemo la Valutazione di impatto ambientale (Via) e verificheremo la possibilità di operare varianti in corso d'opera che non danneggino, più di quanto hanno fatto finora, il patrimonio naturalistico di Pettorano e della sua Riserva». «Oggi stesso - ha detto Antonio Ricci di Legambiente - studieremo le carte per verificare eventuali responsabilità di questo scempio». Che qualcuno ha autorizzato...